

Il virus ha cambiato le farmacie

«Oggi soggetti attivi nella cura»

Paolo Corvi Mora: due anni fa non potevamo toccare i pazienti, oggi li vacciniamo. Un simposio per la formazione dei farmacisti

Federico Frighi

PIACENZA

● In due anni la pandemia di Coronavirus ha cambiato anche le prospettive dei farmacisti. Da soggetti passivi nelle cure mediche la necessità e la successiva normativa li ha tramutati in soggetti attivi. Un cambiamento epocale, come evidenzia Paolo Corvi Mora, 73 anni, già titolare della farmacia Camillo Corvi di via Giordano Bruno. Ne parlerà in un simposio in programma a Pavia il prossimo 22 gennaio.

«Prima del Covid non potevamo toccare il paziente nemmeno nei test per il colesterolo che doveva-

no essere di autodiagnosi - osserva -. Oggi non solo possiamo bucare il polpastrello con un ago, non solo li tamponiamo, ma addirittura li vacciniamo contro il Covid».

«La competenza di noi farmacisti si limitava a consegnare il farmaco su prescrizione medica - evidenzia ancora -. Eventualmente potevamo consigliare qualcosa che farmaco non fosse, magari un integratore o della vitamina». Già alcuni anni fa con la normativa sulla "farmacia dei servizi" si era compreso come la farmacia potesse acquisire una funzione più completa.

Tale funzione è emersa in tutta la sua importanza con lo scoppio della pandemia ed è stata cristallizzata dalla normativa: il documento del commissario per l'emergenza Covid, Francesco Paolo Figliuolo, nel quale si dà al farmacista la facoltà (in un certo senso lo si invita) di svolgere un ruolo attivo nella vaccinazione. «Da soggetto passivo che riceve un ordine dal medico e lo evade - sottolinea Corvi Mora - passiamo così a un ruolo attivo andando addirittura a interferire con il paziente in un contesto così deli-



Paolo Corvi Mora e la farmacia Camillo Corvi oggi passata a Francesco Resta

cato come quello della pandemia». La regione Emilia-Romagna, con la delibera 1337 del 24 agosto 2021, conferisce dunque alle farmacie l'autorizzazione ad effettuare vaccinazioni con procedure molto dettagliate.

Per rivestire il nuovo ruolo è naturalmente necessaria una preparazione. Ecco dunque l'importanza della formazione, anche culturale - secondo Corvi Mora - per tutti i farmacisti piacentini. Con tale obiettivo sta lavorando assieme al sindacato dei medici Fimmg e propone la partecipazione al simposio di Pavia organizzato per il prossimo 22 gennaio dalla Sinut (Società Italiana di Nutraceutica) che trat-

terà il tema del ruolo del farmacista nel consiglio degli integratori alimentari/nutraceutici ma anche come operatore sanitario. L'emergenza pandemia ha messo in luce l'importanza delle 18.000 farmacie italiane aperte al pubblico per assicurare servizi anche d'urgenza.

«Le iscrizioni sono gratuite e sarebbe bello se anche farmacisti, medici, nutrizionisti, infermieri di Piacenza potessero partecipare» si augura Corvi Mora. Oggi in pensione - la farmacia Camillo Corvi è stata ceduta a Francesco Resta, della Antica Farmacia di Opera -, mette a disposizione dei colleghi la sua esperienza soprattutto in questo momento di cambio epocale.



Cambiamento epocale anche dal punto di vista culturale» (Paolo Corvi Mora)